

## **Politica della rete: 5G, sovranità digitale e competizione internazionale in Asia Orientale**

(PR5G)

**Parole chiave:** 5G, infrastruttura, digitalizzazione, Asia, Internet.

### **Obiettivi del progetto di ricerca**

Questa ricerca esplora gli obiettivi di policy dei governi di Corea del Sud, Giappone e Cina in relazione alle rispettive industrie domestiche in materia di 5G, sia in ambito di standardizzazione sia per quanto riguarda l'implementazione. Con approccio metodologico misto, si mira ad interpretare le motivazioni e gli incentivi politici alla base del rispettivo posizionamento dei tre paesi nella competizione globale sul 5G. L'analisi verrà condotta alla luce della crescente competizione di potenza tra Stati Uniti (USA) e Cina, che ha reso il 5G protagonista di un forte processo di securizzazione.

L'Asia orientale è diventata terreno di competizione internazionale sulle nuove tecnologie. Se da una parte la Cina si pone come principale rivale internazionale per gli USA, dall'altra Giappone e Corea del Sud si propongono come due industrie nazionali schierate a Occidente e in grado di competere con Pechino nella produzione tecnologica. Il tutto in un peculiare contesto che vede Taiwan in una posizione singolare non solo a causa della sua statualità sui generis, ma anche per via del suo ruolo di grande manifattura globale di microchip che lo rende strategico tanto per Washington quanto per Pechino.

Corea del Sud, Giappone e Cina sono attori statuali chiave nella competizione sul 5G. La Cina è una delle principali potenze mondiali, diretto avversario degli USA. Nella competizione sul 5G, la Cina è casa di attori preponderanti quali Huawei. Invece, la Corea del Sud è una potenza di medie dimensioni. Tuttavia, è sede di aziende chiave nella catena del valore del 5G quali Samsung, che svolge un ruolo centrale dalla produzione dei semiconduttori fino all'infrastruttura di rete telefonica. Se da un punto di vista di collocazione politica il Giappone è simile alla Corea del Sud, sul piano industriale ha una posizione peculiare. Se un'azienda quale NTT Docomo è stata protagonista nella standardizzazione della soluzione 3G divenuta dominante negli USA e sostanzialmente diffusa anche nell'Asia più filostatunitense, oggi il Giappone ha perso la sua prominenza industriale nelle telecomunicazioni. Nel 5G, infatti, sono aziende quali Huawei, Samsung, Ericsson e Nokia a dominare per numero di soluzioni tecniche portate nello standard.

Queste caratteristiche rendono questi tre casi di studio rappresentativi di come le superpotenze (Cina), le potenze di medie dimensioni industrialmente strategiche (Corea del Sud) e le potenze in relativo declino industriale (Giappone) si posizionano nella standardizzazione e implementazione di tecnologie digitali strategiche. Inoltre, lo studio di questi tre casi permette una comparazione sui rapporti tra stato e industria in paesi autoritari e democratici, con una forte focalizzazione sull'Asia Orientale nelle sue specificità.

Da questo possono si possono trarre implicazioni generali sul futuro della governance digitale e della standardizzazione tecnica a livello globale con il ritorno dello stato in un ruolo sempre più importante nella governance digitale e l'emergere di potenze autoritarie quali la Cina.

A questo fine, il progetto beneficerà dell'utilizzo di software di topic modelling e per l'analisi di reti testuali per identificare gli obiettivi di policy identificati dai tre governi.

I risultati saranno corroborati tramite un'analisi tematica qualitativa degli stessi documenti e interviste con esperti provenienti dal mondo di policy e delle telecomunicazioni. I documenti saranno analizzati in lingua originale ove possibile, altrimenti in lingua inglese.

### **Originalità e innovatività della proposta progettuale**

Lo studio contribuisce a comprendere come la competizione tecnologica globale prende forma in Asia orientale. Il focus sulle posizioni di Cina e USA e sulle reazioni dell'Unione Europea spesso presente nella letteratura accademica, giornalistica e di policy sul tema traslascia spesso la posizione strategica di paesi quali Giappone e Corea del Sud.

Infine, coniugando lo studio sistematico con metodi computazionali dei testi di policy con la conoscenza delle lingue asiatiche-orientali, questa ricerca contribuisce a superare un ostacolo linguistico spesso presente nella letteratura politologica occidentale. A questo fine, sarà riconosciuto come requisito preferenziale per l'assegnista la conoscenza di una lingua dell'Asia Orientale.

### **Coerenza con i temi di rilievo trasversale per il PNR 2021-2027.**

Questo progetto tocca da vicino i temi della trasformazione digitale, della sicurezza delle reti e dell'industria tecnologica.

In primo luogo, la trasformazione digitale indotta dal 5G permette una maggiore connettività tra oggetti (Internet of Things), portando nuovi elementi di competizione globale in materia di standardizzazione tecnologica. Inoltre, il 5G promette di influenzare la forma di internet da un'infrastruttura a "mattoncini" verso una più predeterminata nel processo di standardizzazione. Al di là dell'aspetto tecnico e dell'effettiva realizzazione di questa tendenza, questo processo apre nuove domande riguardo al futuro della governance privatistica e "multistakeholder" dell'infrastruttura internet.

In secondo luogo, il 5G è oggetto di accesi dibattiti sulla sicurezza delle reti e la possibilità di ingerenze da parte di potenze straniere tramite l'acquisizione indebita di dati lungo l'infrastruttura quando questa è fornita da attori economici politicamente controllati.

Infine, lo sviluppo dell'industria tecnologica è centrale nello studio della politica alla base degli standard di telecomunicazione visto il suo legame col tema della sovranità digitale vista in termini di autonomia infrastrutturale e tecnologica promossa anche dalla stessa Unione Europea.

### **Illustrazione dell'impatto della ricerca**

Sul piano della produzione accademica i risultati attesi sono: uno o due articoli accademici in riviste internazionali cofirmati da assegnista e PI/Co-PI. L'assegnista inizierà a lavorare ad una monografia scientifica sui temi dell'assegno.

Attraverso la partecipazione a conferenze accademiche e l'organizzazione di panel, l'assegnista contribuirà a disseminare i risultati della ricerca. In particolare, si prevedono le seguenti attività di disseminazione:

- Una tavola rotonda con PI, Co-PI, assegnista e tre ospiti internazionali provenienti da contesti di policy da organizzarsi presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali nella fase

conclusiva dell'assegno di ricerca, in maniera tale da poter diffondere i risultati della ricerca fra la comunità di policy.

- Possibili interventi dell'assegnista nei corsi del PI e del Co-PI.
- Partecipazione ad attività di disseminazione presso think tank italiani quali ISPI e IAI.

Inoltre, questa ricerca tocca aspetti rilevanti e transdisciplinari del PNR, degli obiettivi dell'ERC e dei programmi di policy europei (si veda il tema della sovranità digitale e la permanenza di sanzioni contro le aziende cinesi in materia di 5G). Questo permette di creare basi ed expertise per attrarre finanziamenti nazionali ed europei nel futuro prossimo.

### **Illustrazione dell'implementazione della ricerca**

Il progetto seguirà la seguente programmazione:

1. Settembre 2022: inizio finanziamento e attività di ricerca.
2. Gennaio 2023: prima analisi sui documenti.
3. Febbraio 2023: Inizio raccolta dati sul campo, ovvero interviste con esperti in presenza e/o da remoto.
4. Marzo 2023: continuare le interviste. Partecipazione alla conferenza di International Studies Association (ISA).
5. Aprile/maggio 2023: analisi delle interviste. Invio di un articolo ad una rivista scientifica classificata nella fascia A dall'ANVUR. Organizzazione di una tavola rotonda presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.
6. Giugno 2023: conferenza dello Standing Group sulle Relazioni Internazionali (SGRI) italiano. Data e luogo da definire. Proporre un panel sul tema di questo progetto.
7. Agosto/settembre 2023: Conferenze quali (esempio) quelle organizzate dalla Società Italiana di Scienza Politica (SISP) e Telecommunications Policy Research;
8. Settembre 2023: Conclusione del Progetto.

L'attività sarà condotta dall'assegnista sotto la supervisione di PI e Co-PI.